

# Aeroporto, la mossa del curatore Chiesto l'esercizio provvisorio

*Strategia decisa durante la riunione di ieri: la palla passa al giudice*

di MASSIMO STEFANINI

**IL CURATORE** fallimentare dell'aeroporto di Tassignano presenterà istanza per l'esercizio provvisorio. Se il giudice esprimerà parere favorevole, proseguirà la gestione da parte della vecchia società per un determinato periodo di tempo a patto che ciò avvenga

senza maturare nemmeno un centesimo di debito, pena la revoca. Per la continuazione temporanea, anche limitatamente ai rami d'azienda, serve l'ok del comitato dei creditori. E' quanto emerso da una riunione ieri sera tra le varie componenti dello scalo, comprese le associazioni che hanno come obiettivo la riapertura della strut-

tura nel più breve tempo possibile, dopo il diniego all'omologa del concordato dei giorni scorsi da parte del tribunale. La normativa condiziona l'esercizio provvisorio all'esistenza di un «danno grave», ma secondo le recenti interpretazioni dalla lettura della norma emerge che non debba necessariamente riguardare i creditori ma anche altri soggetti, ad esempio i dipendenti. Ma questi altri soggetti possono essere tutelati quando la loro protezione non danneggia i creditori.

**IN OGNI** caso, la decisione spetterà al giudice. Se quest'ultimo dovesse bocciare la richiesta, davanti a quale scenario ci ritroveremo? Saranno proprio le associazioni a chiedere all'Enac la gestione, dovendo però adempiere ad una serie di rigidi parametri. Ad esempio, in concreto, quello di garantire il servizio antincendio con personale specializzato e relativi costi, oneri manutentivi ben precisi, tra questi quello relativo alla pista: taglio dell'erba, mantenimento in condizioni ottimali e molto altro. Uno sforzo non indifferente, senza dubbio, e che comporterebbe anche dei costi ma che sarebbe fatto per dare un futuro alla struttura.



**IN «ROSSO»**  
Dopo il fallimento  
dell'aeroporto  
si teme per il destino  
dei dipendenti  
dello scalo

